Indice Strutturale

SINOSSI BREVI

● Cronache di Constance e delle Stirpi Originarie dei Guardiani

746 : parole — 5075 : caratteri

Nel grande super ammasso di galassie e nebulose di Arianna, le Stirpi dei Guardiani ed i loro fedelissimi alleati Pardi (Panthera Pardus Gravis) erano garanti della stabilità degli equilibri tra le Casate della Gilda dei Viaggiatori mentre, ad insaputa di tutti, vigilavano sulla Porta Demonica dopo avere, nel remoto passato, annientato i Grandi Demoni Lithosiani. Ma, in seguito alla malaugurata spedizione archeologica di Àkorn Drolm al Santuario Demonico, di nascosto, l'influsso Demonico era tornato a soffiare. Così i Simulanti ed i loro Soggiogati si infiltrarono sin nel cuore di Constance, la Luna Greve, cercando di corrompere l'integra società Constantiana. Tar Mac O'Breen, ex incursore delle Legioni d'Assalto (i Gatti Pesanti) ed allevatore di Pardi, per primo si levò ad opporsi a questa minaccia, ed aggregò attorno a sé eterogenei personaggi anche illustri che, dopo l'iniziale scetticismo, riconobbero la gravità della situazione. Le gemelle telepatiche Stonebringer, lontane eredi della Principessa guerriera e maga Aldébaran, la LierDuchessa Anastasia Lena di Ralder, il Nono Rad Miro Konòvalov portarono notizia del pericolo incombente al Sommo Patriarca Altanvàrad del Monastero delle Stelle di ClivoGrad. Mentre sullo sfondo, trovando altrove resistenza inconsistente, l'infestazione degli Antichi Demoni ed i loro Simulanti dilagavano, corrompevano ed ammassavano flotte interstellari sterminate, accingendosi ad aggredire la Luna Greve, in patria Gledr Altanvàrad, Principe di Ferro, diede avvio alla terribile, dolorosa grande purificazione e Constance si preparava a resistere agli assalti dei nuovi abomini : i DemonIbridi (mezzi viventi e mezzi cyborg). La guerra divampò e Tar venne strappato dalla sua pacifica vita di addestratore di Pardi. Dopo avere salvato l'anima di un vecchio Pardo riscattato ed affrontando il Male, l'omone ricevette gli Artigli : l'ultima delle Grandi Armi e Dono dell'Altissimo direttamente dal Clan selvatico dei Pardi di Xaldàvia. Qui il fiero Ter (Terrore di Demonici), si assunse il grande rischio di riconoscerlo per primo come l'Uomo di Due Cuori promesso dalle loro leggende, e gli si votò, divenendo il suo Ràvadan. Convocato dall'Altissimo, udì il Verbo che gli chiedeva di intraprendere la Trasformazione in Statua Vivente, diventando la più letale macchina da guerra tra le forze alleate. L'omone obbedì, avendo già trasgredito all'Antico Credo una volta, affascinato dalla LierDuchessa Ralderiana. I Varani Centauri di Utrex, acerrimi nemici della Gilda e di Constance, appoggiarono i DemonIbridi e le schermaglie si infittirono. Il Sommo Patriarcato insediò Alina Stonebringer come simbolica Regina del Regno alleato di Lòndavar, ma la gemella Alessia venne rapita dalla Principessa Sàmaranth Drùnigern. Costei se n'era invaghita e, non corrisposta ma anzi respinta con sdegno, consegnandola al malvagio Ammiraglio Zéthel ne provocò inavvertitamente la morte. Fuori di sé dall'ira, Tar portò i suoi Gatti Pesanti sin sull'Ammiraglia Imperiale Lithosiana e fece prigioniera Sàmaranth e la consegnò all'affranta gemella Alina. Costei non chiese vendetta ma l'affidò a Tar stesso, come guida del deserto. L'Uomo di Due Cuori si recò con lei in cerca dell'antico Santuario Demonico, dove il Verbo gli si rivelò nuovamente e gli consegnò un messaggio : la promessa di un ultimo Dono per tutti. Dopodiché, 'Tempesta' affrontò molti Antichi Demoni, salvandosi dalla loro malia grazie allo spirito di Nirrélio (il Pardo che aveva 'raccolto' e consegnato al Clan), sterminandoli, quindi rase a zero il Santuario. In seguito, contrariamente ad ogni attesa, il rapporto con Sàmaranth (a cui aveva dovuto salvare la vita) cambiò a dispetto di entrambi. Constance intanto resisteva all'urto della vasta Alleanza Interstellare anche se Clivograd pagò un prezzo sanguinoso, poi contrattaccò, umiliando anche i bellicosi Centaurosauri che avevano inopinatamente scelto il fronte DemonIbrido. I Difensori lanciarono nella mischia tutte le loro risorse : le possenti Fortezze InterGalattiche Tetrabis, i Leviatani Maggiori, Grandi Armi ed il Bordone di Comando, ma più ancora i Colonizzatori restarono fedeli alla madre patria invocando la Deroga Prima dei loro contratti. I Guardiani fecero anche ricorso ad un altro potente alleato : si trattava delle Muffèrre (spore delle Sideroclaste, le colonizzatrici metalliche primarie), capaci di divorare le leghe dei vascelli nemici ed i corpi stessi dei DemonIbridi. Sotto la supervisione del professor Rhodin, Constance lanciò l'operazione *Ammuffata Finale*. L'accozzaglia eterogenea si infranse contro il coeso scoglio dei Guardiani ed Àkorn Drolm scomparve di scena, dopo però avere inflitto gravi danni mentali al Sommo Patriarca. Dopo avere appena avuto il tempo di conoscere sua figlia Miriam, avuta dalla LierDuchessa di Ralder, Tar stesso venne convocato dall'Altissimo, che aveva in serbo un ultimo Dono. Stavolta non più appannaggio esclusivo dei Guardiani, come il Qjq (che induceva la Trasformazione), ma per tutti. Intraprese quindi un viaggio forse senza ritorno.

● La Guerra Interrogativa (Prequel)

898 : parole — 6018 : caratteri

L'aspra, magica Luna di Ìrongard era stata un Mondo del Contatto, permeato della strana Magia Interrogativa e benedetta dalla scelta degli Evanescenti, che avevano designato gli Irongardiani come Custodi. Tra costoro, pochi eletti diventavano reclute ed Iniziati del Labirinto Interrogativo. Ma le oscure trame del Nemico (le Ali Nere) avevano provocato il Distacco, l'amnesia ormai quasi totale da questo status di grazia. Il disegno del Nemico era soffocare ogni possibilità di ricordare, distraendo gli Irongardiani con guerre fomentate appositamente per tenerli occupati. Già in passato avevano tentato di invadere la Luna Pesante sfruttando i tradizionali rivali Onironési, che avevano inviato i cavalieri delle DragoMontagne. Avevano fallito sul piano materiale : Ìrongard aveva resistito, ma il Distacco si era diffuso. Ora, preparando nel mentre una nuova e più vasta congiura che coinvolgesse anche Pégaso, il pianeta maggiore, le Ali Nere fustigavano gli immemori Irongardiani col terrore irriferibile che colpiva col buio. Ed il Trattato di Limitazione Tecnologica imposto dalla Torre di Cristallo delle Lune strangolava sempre più la piccola Luna Greve, fomentando una crescente ira popolare. Questa era la condizione che trovò il Mastro Fabbro Thomas Gordon Brian del clan Mc'Intyre al suo ritorno da anni di emigrazione. Capitò nel mezzo di nuove ondate di terrore, rapimenti, sparizioni di persone scomode a qualcuno. Ma oltre ad essere un guerriero temibilissimo (in gioventù, durante la guerra, si era guadagnato il soprannome di Leone di Astòria), l'omone aveva sette Miagoliéri sicché, pur non sapendolo, era ben protetto dalle Ali Nere, che infatti fallirono il loro primo agguato per togliere di mezzo anche T.G.B. stesso. Invece di terrorizzarsi, il Fabbro, che era caparbio, tenace ed oppositivo, cominciò ad aprire gli occhi, come un segugio reso sempre più sospettoso e bellicoso. Scoprì nel suo passato che i suoi stessi tutori erano stati Iniziati ed, insieme all'ospite (Alorie Jalix), che proteggeva dai Vampiroidi, riscoprirono da zero gli Interrogativi. Il trauma cognitivo fu brusco e violento ed entrambi sfiorarono subito il Distacco. Ma il seme attecchì e germogliò. T.G.B. venne ammesso come recluta al Labirinto in deroga al suo scarso talento nella Percezione, perché la guerra incombeva su vari piani della realtà, e c'era un forte bisogno del suo carisma elementare. Cominciò così l'arduo percorso nei loro Misteri, rinunciando a tutto ciò che credeva di avere saputo. Frattanto, Ìrongard si riarmava sotto banco, ed egli era persona sospetta per le autorità. Il fato gli riservò di innamorarsi perdutamente dell'integerrima generale Aldrýss Tyndàryss, che pure militava tra i Cavalieri del Cosmo oppressori. Gli attentati si ripeterono, specie durante le sue assenze, ed il Mastro ebbe a salvarle la vita due volte, malgrado avessero messo un'abilissima spia (Lady Janice, Uthmogghina) nel suo letto, per fargli dimenticare la sua Valkiria bionda, che lo aveva respinto. Poi il Nemico, cercando di schiacciarlo, commise l'errore di rapire Aldrýss Tyndàryss per colpire lui, e T.G.B. si tramutò in una glaciale macchina da guerra, avvicinandosi alle posizioni radicali della R.E.I.C. (la Reazione Esuli Irongardiani Combattenti) irredentista. Le Ali Nere portarono la Grimzwhéldier a Rùrrog, la Zanna, come nutrimento per i Protovampiri e Vampiroidi, torturandola a lungo coi loro crudeli aghi di vetro cavo. Ma infine, grazie ad una soffiata di un infiltrato nell'esercito Pegasiano, l'energumeno scoprì l'ubicazione della prigione della sua amata fata bianca (H.H.G.A.T.). Con un'incursione individuale andò a salvarla, portandola con sé al Labirinto Interrogativo, ed infine il suo amore spezzò l'algida corazza della pallida Valkiria. Si ritagliarono un periodo nel NON–Tempo, che non sapevano non si sarebbe mai più ripetuto. Tornato nel flusso, l'omone cominciò ad organizzare la resistenza della Luna Greve, prendendo contatto anche coi Pirati della Confraternita. Frustrato dall'impossibilità di eliminare un Iniziato del suo calibro, il Nemico scatenò contro la Luna Pesante quella che fu detta la Guerra delle Lune. Altre quattro Lune ribelli insorsero al fianco di Ìrongard, tra cui Grimzwhèlde stessa (patria di H.H.G.A.T.), Hàrmias, Dàrtigan e Tritone. Come già in gioventù, il Leone di Astòria, ora soprannominato il Drakònnacht (o MietiDrago, il distruttore delle DragoMontagne) ed Iniziato, ricevette una possente arma : l'Interrogativo di Comando da Guerra, e cominciò ad annientare i Persecutori delle Ali Nere mandati a flagellare la sua Luna. Riuscì nell'impresa ancor più ardua di svegliare i ricordi sepolti, a cancellare il Distacco, e l'Alleanza tornò a divampare sulla Luna Greve. Allora i due distinti piani della guerra diventarono uno. L'Alleanza resistette alle ritorsioni delle astroflotte Pegasiane, poi contrattaccò. Lady 'Acciaio' portò la Valtann (Freccia d'Argento), offertale dal Taradiàno, attraverso le cinture difensive di Pégaso e con un colpo di mano da manuale condusse gli incursori corazzati Irongardiani alla Torre di Cristallo, sede del Sopragoverno delle Lune. Il gigante dai piedi di argilla cedette di schianto, attonito, alla determinazione di un manipolo di tenaci guerrieri. Gli occhi del Centro si erano appuntati sulla situazione, quando vennero a galla le nefandezze del regime, perpetrate da Gotthymer. Purtroppo, malgrado la disfatta strategica sul piano materiale, Lord Vlàdirog, Zìvouggurd delle Ali Nere, aveva seminato qualcosa di malvagio nella mente di H.H.G.A.T. durante la prigionia alla Zanna, ed alla fine questo seme nero crebbe. Schiantata sotto il peso del pessimismo, la bionda 'fata' Grimzwhéldier lasciò il Mastro Fabbro, che non resse a quest'ultimo urto. Cadde ingoiato dalla malattia mentale e, dimenticato da tutti, si ritirò nel suo eremo del Pilastro, mentre il Padrone Assoluto gongolava, pregustando il momento in cui sarebbe stato abbastanza debole, e maturo per essere mietuto. SEQUEL *in fieri* !

● G.E.G. di Napoli (Gaetano Esposito De Gennaro). (Prequel)

1243 : Parole — 7870 : Caratteri

Nei quartieri bassi della Napoli degli anni novanta, un giovane tarchiato e robusto consumava una vita di tribolazioni ed espedienti, costretto a fare mille mestieri per sbarcare il lunario, barcamenandosi tra le minacce della Camorra. Disgustato da una sordida realtà famigliare in cui il fratello maggiore, spacciatore e drogato, abusava della sorellina adottiva. Muratore in nero, pugile bruciato anzitempo, G.E.G. (Gaetano Esposito De Gennaro) era un giovane di poco più di vent'anni temprato ma già rassegnato e senza sogni, insaprito ma non cattivo. Rimase invischiato suo malgrado con la malavita e dovette darsi alla fuga, senza soldi né posti dove rifugiarsi. Trovò per caso uno strano micio randagio in una villa patrizia abbandonata e lo adottò e si addormentarono insieme su un misterioso monolite lapideo. Il gatto tuttavia non era un vero gatto, ma un Vìgiero : un Apritore di Porte (Colui che Viaggia Restando Fermo, poiché muove la trama della multi dimensione attorno a sé), che era andato disperso in una spedizione organizzata dal remoto mondo di Lad. I Cercatori Ladian erano stati inviati per adempiere ad una missione difficilissima : cercare aiuto contro la minaccia del Messia Nero; l'estraneo che, giunto appena dieci anni prima su Lad, si faceva chiamare il Mòrgoth ed aveva sottomesso i quattro Demoni del Nulla, ed assoggettato l'intera genìa dei Demoni. Questo estraneo era dotato di una magia così potente da sovvertire tutti gli equilibri preesistenti tra le razze. Così gli IronMaster (OvestLanders, MiddLanders, EsterShan e SouthLanders), i Silvestri e la variegata stirpe dei Fatati avevano pensato di scovare ed usare un Vìgiero per seguire le sue tracce, arrivando nello stesso pianeta (la Terra) da cui proveniva, ma nel lontano passato rispetto al tempo di origine del Messia Nero. I Cercatori avevano trovato G.E.G. senza però riuscire a reclutarlo alla loro nobile causa. Anche un Demone Cacciatore l'aveva trovato, e non era sopravvissuto allo scontro. Il Napoletano tuttavia, addormentandosi col Vìgiero (che del pari sognava) nel giubbotto lacero, era stato trasportato a Lad a prescindere da loro. Catapultato lì aveva ancora una volta cominciato una strenua lotta per la sopravvivenza, scontrandosi subito con dei Vampiri e scoprendosi immune ad ogni forma di magia locale. Aveva sconfitto anche dei Demoni, sventato imboscate ed intrighi dei NorthLander a sue spese. Aveva scoperto che su Lad vigeva solo una legge : quella della forza. E con la con la forza aveva sedotto la volubile Lady Skelloer, Duchessa del Quinloer che lo aveva umiliato, e si era fatto un nome come mercante e ricettatore a Gàlvar. Addestrato dal Turbine di Ruhja era diventato un guerriero temibile anche con le armi, nuovamente respingendo stormi Vampirici. Frattanto, in uno scenario più vasto, un'ampia alleanza di Silvestri ed IronMaster che federava molte delle Nove Spade Sorelle unite sotto un solo stendardo, intraprendeva una campagna militare nel sud ovest, contro i Demoni del Messia Nero, solo per uscirne umiliata e spezzata nell'orgoglio. Nessuna arma pareva in grado di reggere l'urto di Òlodron, la Morte Notturna (la grande mazza del Mòrgoth), e gli incantesimi di Luessa parevano risibili rispetto al Guardiano Nero. Dopo la disfatta, il Rè dell'Ovest e l'Imperatrice dell'Esterja e di Ruhja avevano pensato di ridimensionare gli obiettivi, preparando un'altra campagna, stavolta contro Ràllen, la Maga Rossa, che dominava sull'immenso Bosco Muuhgzull e su orde di Vampiri, Trolli, Mannari e Fatati oscuri. Costei era stata la seconda Maga di Lad, prima dell'avvento del Messia Nero, ed aveva rubato Àksobard, Figlia dell'Aria : una delle due mitiche Spade del Rè dell'Ovest. Per tale ragione costui aveva forgiato un guerriero votato alla vendetta : Dak Waadjax, il WarLord. Mentre grandi eventi si snodavano lontano da Gàlvar, anche nella defilata cittadina del nord est la vita di G.E.G. si era fatta movimentata. A causa delle sue reiterate prevaricazioni sessuali, scoperte da una damigella, Lady Skelloer aveva tentato di suicidarsi per la vergogna e, salvata solo in extremis, gli aveva chiesto di nobilitarsi a Cavaliere e sposarla. Roso dai sensi di colpa, il Napoletano aveva organizzato e vinto un epico torneo, e poi aveva sposato la bionda Duchessa squattrinata in fretta e furia. Colui che aveva ritrovato il Vìgiero una prima volta (un Fatato : Kqwynax Dwyght), ne aveva riscoperto le tracce una seconda, imbattendosi nel nuovo straniero (il Napoletano), che si era fatto una nomea e pareva dotato di una Nullomagia. Siccome, grazie alla sua magia potente, costui aveva salvato la sua Duchessa con un pugnale conficcato nel cuore, il Fatato aveva reclutato G.E.G. alla nuova causa : la guerra alla terribile Ràllen. Per sdebitarsi il Napoletano aveva accettato. Tutti sembravano odiare la Maga Rossa, anche se lui nemmeno la conosceva. La campagna prevedeva una manovra a tenaglia chiamata il Tridente. Il Muuhgzull sarebbe stato attaccato da sud e dal nord via mare, ed il cuore del Tridente sarebbe stata una compagnia di guerrieri scelti, tra cui il WarLord, il Turbine di Ruhja e G.E.G. stesso. Ma quando, dopo inenarrabili fatiche, camuffati, avevano penetrato il Baluardo ed il Napoletano aveva strappato l'orrenda maschera d'argento della Maga Rossa per incatenarla ai ceppi magici forgiati da Luessa e dagli Arcimaghi, quel che aveva visto l'aveva folgorato. L'insensatezza di tutto quanto l'aveva assalito. Ràllen non era affatto come gli era stata dipinta, anche la sua presunta malvagità era una distorsione di antichi rancori e screzi. Invaghito in maniera devastante, aveva cambiato schieramento tradendo la sua causa, attirandosi l'odio vendicativo di tutti gli IronMaster, che avevano cinto d'assedio la poderosa Fortezza di Muuhg, dove i due erano fuggiti. Ràllen era alla sua mercé, senza più servitori fedeli, tranne lui. Ma G.E.G. aveva ancora il suo Vìgiero, era Il Custode dei Vìgieri, e la Magia Vìgiera aveva svegliato l'Innominata, La Decima Spada, che dormiva incatenata da millenni nelle viscere di Muuhg. Solo il Guardiano dei Miseri poteva reclamare la Spada Nera e lui, che non sapeva nulla di magia, di tradizioni e profezie, aveva pronunciato per caso un giuramento sufficiente potente e sincero da convincere Lèdgering, che aveva lottato contro i vincoli contenitivi imposti dai maghi uniti di tutte le razze, e li aveva infranti. Lèdgering aveva emesso rintocchi grevi come una campana a morto e la magia delle altre Nove Sorelle era stata estinta in un battito di ciglia, soppressa dalla cappa plumbea di interdizione della Lama Oscura. L'altero orgoglio degli assedianti era stato spezzato, le gloriose Sorelle incrinate. Ma Ràllen, dando prova della sua vera nobiltà d'animo, aveva declinato l'offerta di vendicarsi dei suoi aguzzini, e l'aveva pregato di lasciarli andare via com'erano giunti. Su di loro ancora pendeva una condanna differita del Messia Nero : che vivessero quanto gli era stato concesso. In quel giorno il nome di G.E.G. si era inciso in modo indelebile nella Storia di Lad, ed era stato notato. Il Morgoth stesso l'aveva convocato a Kàdast. Aveva riconosciuto i Vìgieri che l'uomo aveva con sé, e trovandola cosa buona, gli aveva regalato un Gatto Graffiatore derelitto che lui stesso aveva salvato alle Paludi di Vògrel, il cui nome astruso il Napoletano aveva trasposto in Silvestro. L'aveva lasciato tornare a Muuhg da

Ràllen. Presto li avrebbe visitati entrambi, per metterli a conoscenza di un suo progetto di cui nemmeno i Demoni che lo servivano sapevano niente : GaiaNova. E, nel mentre, il Messia Nero costruiva fortificazioni e macchine come se si preparasse per una guerra apocalittica, aiutato da una specie di super computer i cui piani costruttivi aveva portato seco dalla Terra del futuro, in rovina. Ma di questa guerra non si parla nel prequel.

● Rocca di Stella

Parole : 1312 — Caratteri : 8585

Kh'Lor : un mondo remoto, dimenticato e sperduto nel sistema del Disco di ε Eridani, imbarbaritosi dopo l'era del Grande Riflusso Indietro della colonizzazione solariana. La sua lenta ripresa demografica si era trascinata molto lentamente per dodicimila anni quando, 1300 anni prima del tempo corrente, nell'Anno della Cometa, una creatura incommensurabilmente longeva, immensa, massiccia e resistente, la cui massa rivaleggiava col nucleo planetario, impattò sul mondo e si annidò al suo centro. Suo malgrado portava con sé alcuni parassiti che non era in grado di snidare. Gli Hochàim (una stirpe autoctona : i Clan della pietra) impararono a considerarlo il Dio Sotterraneo, che essi chiamavano il Sire Ardente, ma i suoi parassiti divennero il flagello di Kh'Lor : i Diavoli Corruttori, abitatori del sottosuolo e delle caldere vulcaniche. Ma non soltanto queste grandi vicende ancora sconosciute ai più scuotevano le viscere del mondo. In superficie, antichi screzi e gli strascichi di passate ingiustizie seminavano nubi temporalesche nel destino della Marca di Walgaaryon, patria degli Hochàim. Il malcontento per il governo dell'usurpatore, il malvagio Barone Maladuèrre, sostenuto dall'Impero Centrale, aumentava, e così pure i timori che potesse fare del male alla figliastra che aveva adottato : la rossa sensitiva Claeryll Xylde Valdryanne, ufficialmente reggente ma priva di qualsiasi peso politico. Costei aveva avuto una gemella, Æthel Ayreen, svanita nel nulla 17 anni prima e ritenuta morta. Segretamente in combutta coi Diavoli Corruttori ed ad essi legati da patti perversi, il Barone ed i suoi consanguinei da anni torturavano psicologicamente la giovane Claeryll Xylde, intenzionati a farla impazzire ed interdire. Ma, conscio del malcontento montante nella remota Marca del nord ovest, il Principe Imperiale Tokàrin inviò un Messo ad indagare su opacità fiscali della gestione del Barone, ed il suo Messo era il nipote del vero Rè della Marca, deposto più che abdicato ai tempi dell'esilio in isole lontane. Kaern Yoght Lord Haakvarne, amareggiato e dissoluto, era ritenuto il miglior spadaccino dell'Ovest e forse dell'intero Kh'Lor. Appena giunto nella Marca si accorse del tormento della giovane rossina, legalmente reggente, a differenza di lui che non aveva più alcun titolo ufficiale nella Marca. La ragazza gli si aggrappò in cerca di un'àncora di salvezza dalla follia ed il mancato Rè, cominciando a sospettare da vari indizi il coinvolgimento dei Diavoli Corruttori al castello di Kaileanh, la fece sorvegliare dal suo Furugatto : il formidabile Gnaff il Baffiére. Frattanto la gemella della Reggente, salvata alla nascita dall'Abbate Fatètzin, venne da costui inviata alla Rocca Ventosa (o Rocca delle Nebbie) a reclamare il proprio retaggio, poiché alla secondogenita della Casata Valdrianne spettava il rango di Guardasigilli reale. Dopo avere conosciuto anche il Battista Hochàim, il relitto di un guerriero ed Agastàfota segnato da innumerevoli Marchi (i Groùwluth o Segni di Condanna, inflittigli dai Diavoli Corruttori), sotto la pressione dei Diavoli, Æthel Ayreen scoprì in sé un indomabile talento Piromantico (la capacità di evocare il Sire Ardente con la mente, che era pervenuta sia a lei che all'ignara gemella dalla discendenza dal Druido Rosso). Emerse anche il suo spiccatissimo talento nell'interagire coi Fùrugatti della Colonia della Rocca Ventosa, da tempo abbandonata a sé stessa per ordine di Maladuèrre. La situazione politica e sociale nella Marca continuava a deteriorarsi, poiché il Barone seguitava a far affluire coloni Holmworde, e reprimeva sanguinosamente il dissenso. Ma anche Walgaaryon stava tornando a nuova consapevolezza di sé. Dalle lontane isole dell'esilio Lord Krommness congiurava insieme all'erede del Rè deposto per tornare e riprendersi la Marca, stringendo oculate alleanze con gli abili marinai e formidabili arcieri del Regno Kàhnshoun, ad Est. Ma al Battista era chiaro che la guerra si sarebbe ampliata, e non soltanto in superficie : sapeva bene che i Diavoli Corruttori profittavano dell'alleanza col Barone. Quindi la Marca avrebbe dovuto risvegliare le sue risorse latenti : non solo i Nasoliéri (i Fùrugatti da guerra), ma anche il grande Leone Aqvàtnijr, ed invocare l'alleanza col Dio Sotterraneo. Anche all'esterno la Marca aveva amici. Dal vicino regno di Dràvsna–Gravnjia, tra i volontari era giunta una solitaria guerriera, Rhonya Ruth Rynèwler di Wlegdh, aspirante Mastro di Gatto, che si unì alle truppe di Krommness e conobbe uno degli eredi : Àthenor Ghèmmon, anche lui provetto Mastro di Gatto. Tra i due scoccò qualcosa di repentino come fossero stati predestinati, al punto che si promisero di prendersi cura ciascuno dei Fùrugatti dell'altro. E, purtroppo per la sfortunata Rhonya, molto presto le toccò farlo davvero poiché l'Hochàim cadde vittima di un'imboscata dei Diavoli e morì avvelenato da gas sulfurei mentre traeva in salvo i suoi Nasoliéri da un pantano mefitico. L'insurrezione divampò in molti punti ed investì l'intera Marca e tutte le forze sulla scacchiera cominciarono a sferrare colpi. I Diavoli stessi colpirono al cuore una delle roccaforti Imperiali : Tor–Drang, nell'Est, e Tokàrin stesso subì il Marchio. I sui impostori e fattucchiere non furono in grado di contrastarlo, così dovette ingoiare l'orgoglio e rivolgersi ad un vero Mago Idromante della Marca, che lo fece curare dai Fùrugatti nelle isole dell'esilio. Guardingo, Tokàrin si mise allora in disparte : che gli Holmworde se la vedessero da soli con gli Hochàim. L'amareggiata Rhonya conobbe la Guardasigilli mentre si recava al Santuario della Guglia di Stella con un antico gingillo con cui avrebbe risvegliato il grande Leone Aqvàtnijr, protettore della Marca fatto di metallo liquido. Il supremo Soùqqurad (il Diavolo che il Titano al Centro del Mondo chiamava con disprezzo e disgusto 'lo Sporigeno') schierò i suoi quattro luogotenenti, Diavoli del rango Qàragad, mentre gli Holmworde del Barone cominciavano a cedere alla maggiore tenacia e furia combattiva degli insorti. Neppure i Qàragad poterono fermare il gigantesco difensore, alimentato dai Cristalli di Sole, per cui il Soùqqurad scesa in battaglia direttamente, orchestrando con maestria l'immensa Tessitura delle Bave Magmiche. Raffreddò sino a congelarlo il rovente Aqvàtnijr e lo sbriciolò. Eppure qualcosa dal lontanissimo passato, un atto che aveva commesso, tornò a perseguitarlo. Alla loro nascita egli in persona, che di norma non si occupava mai di dettagli, aveva imposto un suo Marchio di Condanna sulle gemelle : un Groùwluth silente, evasivo ma causa di feroci emicranie. Ora le due gemelle, ritrovatesi, sconvolte dalla distruzione del Leone, si appigliarono loro stesse al Marchio, poiché il legame era bidirezionale e non ripudiabile. Invocarono il Titano al Centro del Mondo, che accorse facendo erompere propaggini argentee dal sottosuolo in loro difesa. Si accorse che le due vedevano con chiarezza l'intera Tessitura e, malgrado la sua impareggiabile abilità di camuffamento, vedevano anche lo Sporigeno. Il Dio sotterraneo strinse un patto con le due : sarebbero state i suoi occhi, e sarebbero andati a caccia sino al centro di Kh'Lor. In un viaggio allucinante, protette in una capsula condizionante di neutronio e materia strana, il Dio Sotterraneo trascinò con sé il

Soùqqurad che già preparava la sua Megaspora con l'intera Stirpe Senza Tempo (i Diavoli Corruttori), portandolo ad ardere nella vampa radioattiva, schiacciato dalla pressione del nucleo planetario. Per i Diavoli sarebbe stato l'inizio di un declino irreversibile, poiché era sempre esistito uno ed un solo Sporigeno alla volta, ed anche i quattro grandi Qàragad erano stati distrutti dal Rè della Marca con l'Artiglio dell'Ovest, e da Rhonya coi suoi Nasoliéri. Il Barone venne poi catturato e trucidato insieme ai figli maschi, e gli Holmworde si arresero senza condizioni. Avevano subito anche altre sconfitte ad Est, ad opera dei Kàhnshoun, con forti menomazioni territoriali, e l'Impero stesso aveva ceduto territori al ricreato Regno Vantyrr. Rimasta sola dopo il clamore delle battaglie e rifuggendo le glorie e le offerte del Rè, Lady Rhonya, ancora col cuore sanguinante per la perdita subita, si ritirò alla colonia di Nasolièri della Rocca Ventosa. E scoprì, pur priva di qualsiasi magia e talento extrasensoriale, che il Dio Sotterraneo gradiva comunicare con lei, trovandola molto curiosa ed aperta di mente, cosa che non incontrava spesso. Tra i due esseri, così incommensurabilmente diversi, iniziò una sorta di strana amicizia.

● I venti del Giravàgo

Parole : 1329 — Caratteri : 8739

L'Arca Slavonica, un'Arca Colonizzatrice modello Drakul a propulsione inflazionaria, originariamente inviata al Disco di ε Eridani in soccorso all'enclave di Novaya Kaliningrad, aveva subito gravissime avarie. I semi si erano svegliati dalla stasi ed erano germinati e, durante il suo percorso imprevisto, aveva attraversato misteriosi mondi, raccogliendone materiali, razze e specie ed integrandole alle proprie, che si risvegliavano. Aveva dato asilo agli Shyeezaar di Rigel e persino ad una minuscola colonia di Viònok–Ohl–Rhòndam dispersi, che si erano anch'essi integrati col nome di Ombràtili. L'Arca era rimasta prima in avaria e poi in viaggio nel meta spazio, al di fuori della sua linea di universo originaria, per un tempo locale di quasi 20'000 anni, cambiando in seguito ad evoluzione incontrollata e strane ibridazioni. I piccoli mondi dell'Arca erano 7 Tarlune e 12 Lunole, più Hypnobòrea (di status incerto), ed erano retti dal Giravàgo, adorato da tutti come un Dio benevolo, che coi suoi Fosfiròli (i ponti arcobaleno di luce) ancora garantiva collegamenti tra tutti. Le razze più variegate vi prosperavano malgrado inimicizie : Hasfol, Mòhrlar e Chiromàgi erano muniti di ali, i Sirenidi anfibi, gli ottumani Bèmthos arboricoli, Myrawakiani e Vnýdzyr i più simili ad umani di sangue slavo, Fate dei Ghiacci, Setacciatori di Hypnobòrea ed Ombràtili, lucertoloni mannari Desmòsian, Monaci Gìrovan. Tutti dipendevano dal Giravàgo, la cui vera natura era stata da lungo tempo dimenticata. Oh, e c'erano anche i Fufìri di Gnàulia, la Lunola Grigia : misteriosi felini di cui gli Shyeezaar di Rigel si erano innamorati al punto da divenirne simbionti inseparabili. Per infausta coincidenza i riverberi del viaggio super luminale dell'Arca nel meta spazio vennero però intercettati da sonde droide. I Viònok–Ohl–Rhòndam Altairiani inviarono così una piccola forza di esplorazione ed, all'occorrenza, d'invasione. La loro minaccia, incompresa ed equivocata a lungo, era terribile, perché gli Altairiani possedevano il dono della Transizione Ombra, mentre gli eredi dell'Arca non dominavano più la tecnologia antica. Varie razze autoctone rilevarono allarmanti segni di corruzione, e nuove avarie e malfunzionamenti scossero i moti celesti stessi dei vari satelliti. Attacchi sparsi senza senso si verificarono in più posti, ma presto si aggregò spontaneamente, ed in parte per fortuito caso, una compagnia di personaggi con più spirito di osservazione e determinazione. Vennero riuniti i saggi e si decise di organizzare una resistenza coordinata tra tutte le razze, scordando i dissidi interni. Fu disposto di creare una spedizione, i Campioni del Giravago, che radunassero tutti i nove Grandi Amuleti ed andassero alla ricerca di quelli mancanti o dispersi. Secondo i Gìrovan però ne esisteva un decimo, inaffidabile ed elusivo ma potentissimo : lo Gnàistor, conosciuto anche come la Gattùrnia. Questa grande cerca si svolse in parallelo, e piccoli gruppi di Campioni assolsero il difficile compito di trovarli tutti. Hýdryl (la MariStella), Dèsmokrugh (il Fiammartiglio), Mudugoog (il santo Germoglio), Klýshraal (il Cristallo Ghiacciante), Korlànghor (il Diadema alato), Oulànthrix (l'Aureola velante o Noscitòre), Kraamgrynd (la grande Picca da guerra), Roryl–Dhurk (la Clessidra Astrale), Ànthrogon (la multi Trottola–Bussola). Ciascuno aveva scelto il suo Portatore o gli era stato affidato, secondo l'affinità per la sua razza. Forti di questi Talismani, i Campioni tentarono di raggiungere il Giravàgo nel grande vortice centrale, per aiutarlo e curarlo. Ma i primi scontri contro gli Altairiani, dotati di una tecnologia che quantomeno padroneggiavano, e forti della loro innata Transizione Ombra, furono aspri e solo il Noscitòre, affidato a Zuthladh il Chiromàgo, consentì ai Campioni di superare la prova. Poi scesero tutti in una trance comune per invocare il Giravàgo, che parlò loro suggerendo dicercare aiuto Fuori ! Nell'Altrove, dove ricordava esistessero amici ed antichi alleati dell'Arca. Il Giravàgo mandò loro uno Starfiròlo, ed i Campioni usarono Roryl–Dhurk ed Ànthrogon per connettersi con la rete dei Portali della Repubblica Celeste, e le antiche credenziali vennero riconosciute valide, poiché il trattato di alleanza ancora era in vigore : la Repubblica Celeste era fraterna amica degli antichi costruttori dell'Arca Slavonica. Capitarono in un mondo alieno, immenso (NdR : quel mondo era Kh'Lor, lo stesso mondo di Rocca di Stella, ma oltre un millennio prima della vicenda narrata nell'altra *Branca*). Qui conobbero il Druido Rosso e gli Amici assegnarono loro il Capitano Tàngkanshoù. Enorme fu lo stupore di costui nell'apprendere delle sorti di quell'antica Arca dispersa e lo stato di imbarbarimento in cui versavano i discendenti dell'equipaggio : erano rimasti 18 millenni isolati, al di fuori del flusso ordinario del tempo ! Insegnò loro che non esisteva nessun Giravàgo, che l'Arca era governata da quel che restava del Sistema Sohlàngorn, la I.A. originale, ibridata e modificata dagli Shyeezaar Rigeliani che ora erano integrati nei suoi banchi di memoria. Insegnò ai Campioni qual'era il loro retaggio, quali avarie avesse subito il sistema, quale la missione originale. Con crescente inquietudine, Tàngkanshoù tentò di stabilire a quali coordinate spaziotemporali l'Arca sarebbe riemersa, imbattendosi in un attrattore strano e scoprendo che si trattava del posto e del tempo (nel **suo** passato, ma per i Campioni tale evento era collocato nel **loro** futuro) in cui si era svolta l'apocalittica Battaglia del Disco di ε Eridani, in cui i Solariani avevano inflitto una tremenda sconfitta strategica agli Altairiani. Rammentava un personaggio praticamente identico a Lady Siglÿnde, che si era immolata cambiando il corso della battaglia, e la Principessa Hasfol stessa si accorse della sua commozione e sentì stringersi attorno il cappio di un destino lugubre. Ma da stoica e temeraria qual'era non si sognò mai di tirarsi indietro, se quello era il suo fato. Tàngkanshoù riparò le avarie e poi li salutò per tornare dai suoi, rimasti a Kh'Lor. I Campioni affrontarono ancora gli Invasori, comprendendo presto di non avere speranze di prevalere senza l'ineffabile Decimo Amuleto : lo Gnàistor. Vennero forgiati dei vincoli magici per intrappolare e contenere la Gattùrnia. Ma quando Varel Kaijnark, lo Zingaro a cui era toccato l'onere, per la sua innata affinità verso i Fufìri, lo trovò, non ebbe il cuore di legarlo e spegnere la sua vitalità per controllarlo. Rischiò il linciaggio da parte degli altri Campioni inviperiti. Eppure nel momento del bisogno estremo, quando infine stavano per essere annientati dai Viònok–Ohl–Rhòndam, spontaneamente la Gattùrnia si ripresentò da lui e lo scelse come Portatore. Varel acquisì una capacità di desincronizzazione temporale molto superiore persino alla Transizione Ombra degli Altairiani stessi, ed il diritto ad evocare il Vendicatore, che i Rigeliani chiamavano Il Matto. Il tempo prese a scorrere per lui al rallentatore, e fu così in grado di infliggere danni catastrofici alla loro nave madre, precludendo loro ogni possibilità fuga e comunicazione con l'esterno. Il Giravàgo, o piuttosto l'Arca, era salva. Che fare del proprio futuro ? Avrebbero potuto scegliere di restare com'erano, ma ormai il seme del loro destino era stato piantato. Mentre, sotto la guida di MAGISTER, studiavano le loro radici e cercavano di riapprendere

l'antica scienza, dal futuro un visitatore, il comandante Demetar Dragomir, agente esperto del servizio di Cronoprotezione, aveva ritrovato le tracce della loro perduta Arca Drakul e si era infiltrato, per indagini. Incontrò per prima Ærënne, la Sirena, anche se mirava a conoscere di persona Siglÿnde. Narrò alla Falchessa, ed ai Monaci Gìrovan, delle loro origini, la fierezza dei loro avi, e pur con l'amarezza di sapere di mandarla al martirio, accese nel suo cuore una fiamma patriottica che divampò indomita. Dopo consultazioni, tutte le razze dell'Arca Slavonica decisero di lasciare il meta spazio e tornare nel flusso del tempo ordinario, alla loro originaria linea di universo. Demetar contrattò con la Repubblica celeste una missione di estrazione dei civili e degli strani mondi, gioielli di integrazione persino di una comunità di Altairiani : soltanto il Core di classe Tornado dell'Arca Drakul si sarebbe gettato nella battaglia, avevano deciso i neo ufficiali, di cui la Falchessa era stata eletta Ammiraglio. Così i Campioni andarono incontro alla gloria eterna, alla battaglia del Disco, ma di ciò si parla meglio nel libro e viene omesso da questa sinossi. Oggi un'immensa e magnifica statua di metallo iridescente a Novaja Kaliningrad commemora l'immolazione della Principessa Hasfol.

● La Parola Sepolta

Parole : 2284 — Caratteri : 14868

Kroangst era un altro mondo–relitto ricco d'acqua, uno degli innumerevoli detriti lasciato poi indietro dalla risacca della grande ondata colonizzatrice, dimenticato ad imbarbarirsi nell'era del Grande Riflusso Indietro. Il nucleo originario degli autoctoni era di ascendenza solariana, ma 8 millenni prima Djjnyahfar (noto in precedenza come Il Primo Increato ed al lettore come Satana) aveva tentato di insediarvisi e fondarvi un culto. Un secondo Messia, Khobb Vanahùr, guerriero temerario e devoto, con la Lancia del Destino l'aveva bandito dal suo mondo e stretto un nuovo patto con Dio, nulla chiedendo per sé, anzi immolandosi per sigillare con sé nella tomba il Nome segreto del Demonio, impedendone il ritorno. L'intero suo ordine e clan aveva cercato di sparire dalla Storia. Grazie a questo, in nome della rinnovata alleanza, ad alcuni Kroangstiani (i Maghi Zhalwýri) erano stati elargiti Doni, simili ai Miracoli. Incapaci di recuperare la perduta antica scienza, altri (gli Ecclesiasti Esegetici) avevano sviluppato talenti medianici e la capacità di percepire la realtà immateriale, il piano spirituale : l'Æthéreum o il Mormorio. C'erano però anche molti Apteriòti : i Senza Doni ed i Reietti. Per selezionare l'educazione adeguata, ai bambini ed adolescenti venivano somministrare le Tre Prove Gnòstiche. L'albina Zvìrren era discendente di Zhalwýri di alto lignaggio (e di Esegeti) e da bambina aveva mostrato doni magici variegati e vigorosi. Pareva destinata a diventare una Zhalwýren a sua volta, invece aveva fallito tutte le Prove Gnòstiche. Riconosciuta anche come Opaca (spiritualmente refrattaria, blindata), avevano tentato di spezzarla col rito della PsicoClasi, ma siccome aveva resistito anche a quello, di rubarle l'integrità del corpo. Per senso di colpa, sua madre si era sacrificata per salvarla. Per intercessione del Thelenàrca era stata affidata alle cure dell'Ordine Nascosto : i Vanahýri, poiché non poteva essere Apteriòte ed ivi apprezzavano molto gli Opachi, spiritualmente corazzati, e lei, pur giovane e tormentata, era molto forte di carattere. L'epoca di Zvìrren era segnata da un destino infausto ed il futuro appariva cupo. Stava infatti per abbattersi su Kroangst La Terza Onda, da parte degli Invasori quadrumani : i giganteschi, avanzatissimi Kittolakýrm, dello sconfinato Impero Keléndakar. Avevano già conquistato 2 dei 4 continenti maggiori (Trévernoll ed Ýghlaar), e suo padre, valente Mago Zhàlwyr, era caduto in battaglia sotto la mazza dell'implacabile Gòbledrom dalla Scia Melanica, condottiero e conquistatore di mondi. Purtroppo i Maghi e gli Ecclesiasti Esegetici non erano mai stati molto uniti, legati da delicati equilibri di potere e giurisdizione. Zvìrren aveva dovuto durare altre angherie e vicissitudini anche alla scuola del Tempio di Vanahùr, ed ancora aveva stretto i denti. Durante un'incursione aerea dell'Invasore ed un naufragio, ricuperò una temibile strana creatura aliena irta di spine velenose : Moouffwa ('Muffa'), coi suoi stessi occhi gialli, che le si legò al primo sguardo. In seguito salvò una Zwygnag (una Ragazza Bambola) maltrattata da un mercante : la bellissima Miss Llyrahl Ahmoogh. Costei aveva un'opinione di sé bassissima e tuttavia custodiva (a suo rischio !) il più vasto ed intenso talento esegetico di tutta Kroangst. La Zwygnag possedeva sensibilità medianica ineguagliata ed i Doni completi della Visione (Wyghd) e dell'Ascolto (Jahwr) e col tempo apprese anche come diventare una Shaknahr ("urlante") ed una Gwylnor ("proiettiva"). Rifuggendo l'orrore che la vita materiale le aveva inflitto prima che Zvìrren la salvasse, la Ragazza Bambola imparò a cadere in trance e rifugiarsi nell'Æthéreum, inseguendo fantasmi, alla ricerca delle voci degli spiriti. Il piano metafisico l'attirava più della vita reale, e gli ectoplasmi la interessavano più dei vivi … tranne l'Albina (Zvìrren), sua salvatrice. Nel Mormorio, presentandosi come la Strega Nera, conobbe due fantasmi. Il dottor Dràgan Štradnovič, un serbo morto martire in Bosnia Erzegovina nel 1993, in un agguato dei Mujahideen, per salvare una scolaresca al suo ambulatorio. E la sua allieva Rye (Ryondhàim O'Reyll), morta a 19 anni allo stadio di football di Dublino, falciata dalle mitragliatrici degli autoblindo britannici nella prima Bloody Sunday in rappresaglia sui patrioti dell'IRA. Rye, devotissima, provò da subito timore e forte avversione per quella Strega, riconoscendola come sgualdrina (anche se lo era stata per condanna di nascita e suo malgrado, e non per scelta), ma il dottore non la giudicò. Frattanto Zvìrren, mai messa a parte di queste esperienze extrasensoriali dell'amica, si diplomava giovanissima Guardiana delle Tigri Bianche. Le venne dato un sigillo emblema coi colori, mai più usati da 8000 anni, che erano stati di Vanahùr. Altrove un malvagio Artigiano, Opaco e Telepate (un talento proibito passibile della morte !), Thràxom, spinto da cinica ambizione sfrenata, coltivava un progetto blasfemo per sconfiggere gli invasori Kittolakýrm, di cui la Chiesa Esegetica che lo finanziava era solo marginalmente al corrente. Aveva ottenuto, da parte dei Collaborazionisti, dispositivi alieni di contrabbando e li aveva innestati sul vetusto, poderoso Dhàmmawhorg (il più antico dei Sacri Alberi : i Tungýruff). Il Dhàmmawhorg parlava tutte le lingue dell'acqua e dell'aria ed era ricettivo ad ogni più impalpabile Voce degli spiriti che echeggiava e riverberava nel Mormorio, ma Thràxom, privo di talenti Esegetici, non sapeva interpretarle. Perciò aveva corrotto il santo albero coi suoi macchinari. In apparenza era alla ricerca della scienza antica, perduta, per costruire armi per la Chiesa. Ma in cuor suo nascondeva altro. La sua cerca era infatti volta a ritrovare La Parola Sepolta : il nome segreto del Demonio, che Vanahùr si era portato nella tomba quando aveva bandito Satana / Dyynyahfar. Si prefiggeva di invocarlo, stringere un patto col Diavolo supremo e distruggere gli invasori di Kheléndanogh, assuendo poi lui i poteri come suo profeta. Mandate nel mondo come agenti dell'Ordine Nascosto, la Ragazza Bambola e l'Albina furono catturate dai Kittolakýrm e portate in volo sull'isola di Krègdnyll. Gòbledrom in persona aveva esaminato ed interrogato l'Albina, ma il Conquistatore non rammentava neppure di avere ucciso suo padre in combattimento, visto che aveva mietuto innumerevoli vite. Zvìrren scoprì una cosa inattesa : i suoi colori, tanto stridenti e temuti tra gli umani (non tanto l'essere albina e rossa di chioma, ma il fatto di avere occhi giallo limone che inquietavano tutti), risultavano affascinanti agli alieni, che vedevano in modo diverso, specie attraverso una palpebra speciale chiamata Kraamdrool. Scoprì anche che essi, così evoluti, consideravano gli umani nientemeno che semplici 'animali', solo un poco più intelligenti di altri, ma neppure utili in quanto non commestibili. Il pessimismo più nero la inghiottì, rendendosi conto che gli Invasori erano invincibili, e di non contare nulla ai loro occhi. Gòbledrom dalla Scia Melanica tuttavia non era un aguzzino ma un guerriero, e non uccideva inermi per il gusto di farlo. La lasciò libera di tornare a casa a vivere il tempo che le restava, insieme all'amica. Durante il viaggio di ritorno, in circostanze drammatiche, Zvìrren ritrovò il primo dei suoi talenti magici e fu solo l'inizio del riappropriarsi del suo

retaggio. Incontrò un reietto Kittolakýrm, ex generale ora pacifista, il vecchio NoodnyGrooghan, che condivise documenti segreti tecnici e sulla dottrina militare dell'Impero Keléndakar. Zvìrren e Llyrahl si trasferirono nel regno degli Ecclesiasti e l'Albina, di nuovo capace di volare e scagliare folgori, si arruolò nei Veleggiatori di Chrònor, mentre la Zwygnag a sua insaputa si faceva invischiare in schermaglie tra i Diavoli e le Potenze Celesti nel Mormorio. Seguì docile Zvìrren che andava al fronte del nord, a Tàunur. L'Albina combatté con valore ed abnegazione quasi suicida, ma cadde vittima di una sorta di complotto interno al comando, e fu infettata tramite una zecca con febbri ricorrenti, quindi congedata e rispedita nel Khélageiss. Nel Mormorio, il dottor Dragan e Rye progredivano ciascuno nel proprio percorso di ascesi etica e la giovane fantasma irlandese si liberava delle pastoie di condizionamenti pregressi. Ma la Ragazza Bambola, nelle sue esplorazioni, accrescendo i propri poteri, si trovò davanti il dilemma di vendicarsi, per mezzo degli orrori chiamati Whòldragg, di tutti coloro che le avevano fatto del male, prevaricata ed umiliata, a cui resistette stoicamente. In seguito finì per attirare l'attenzione di occhi insonni. Conobbe un Arcangelo, poi le 4 Forfére (le forastiche gatte fantasma a guardia del Ponte dell'Arcobaleno e dei Campi Elisi dei Gatti) ed uno strano mago : Dremolin, che pareva conoscerla bene. Indipendentemente anche Rye scoprì quel Limbo precluso ai più, persino agli Arcangeli stessi, e cominciò a capire la propria vera vocazione, il suo posto nel Disegno. Tuttavia il suo progetto di riscattare i Campi Elisi dei Gatti destò le ire ed invidie di Diavoli molto potenti (Duchi degli Inferi), che tramarono per sovvertirlo. Mentre Zvìrren tornava ad allenare reclute tra una febbre e l'altra, la Ragazza Bambola venne abilmente irretita e sedotta dal malvagio Telepate, Thràxom, che dopo avere usato smodatamente il suo corpo tanto erotico finì per accorgersi dei suoi Doni nascosti e volle sfruttare anche quelli. La costrinse, sensibile com'era, ad interfacciarsi con la sua aberrante Macchina Senziente, esponendola alla possanza degli echi del Dhàmmawhorg. E presto Llyrahl comprese la vera natura del suo piano : l'evocazione del Demonio. Le due ragazze scapparono, ma Thràxom le rintracciò e fece rapire la Zwygnag dai suoi sgherri. Il progetto di Thràxom non andò come da lui sperato. Djjnyahfar / Satana aveva marchiato Llyrahl ad insaputa dei suoi protettori Celesti, imprimendole le sillabe del suo nome segreto. Aveva scelto lei come tramite per tornare e, lungi dal patteggiare alcunché col Telepate, lo indemoniò, prese possesso del suo corpo e lo usò come simulacro per tornare nel mondo. Appena reincarnato, Satana assaggiò le sensazioni del corpo di cui aveva fame atavica, e l'idea che gli spocchiosi Kittolakýrm reclamassero per sé Kroangst gli risultò irritante. Portandosi dietro Llyrahl, si diresse verso il quartier generale di Gòbledrom stesso. Con facilità dominò quasi ogni creatura sul suo cammino, tramutandola in marionetta. Gòbledrom stesso a stento resistette alla dominazione ma, consapevole dell'enorme pericolo per il suo stesso Impero, si diede alla fuga e si nascose con pochi fedeli nel deserto di Ehremzùllen. Bloccò ogni accesso al pianeta da remoto, per evitare che quel demone misterioso potesse scoprire la strada di casa. Zvìrren non si diede pace per la scomparsa dell'amica. Trovò l'ex fidanzata di Thràxom, la Reverenda Reyden Müllendhart (che aveva assistito alla transustanziazione del Demonio e viveva nella vergogna e nell'orrore), e scoprì che Llyrahl e lei stessa (una Yahwrusa) avevano trovato lo spirito di Vanahùr. Per espiare la sua debolezza, Reyden promise di aiutarla a salvare l'amica rapita. Il fuggitivo Gòbledrom ed il reietto NoodnyGrooghan (a cui Zvìrren aveva chiesto aiuto) si misero in contatto. Il conquistatore riconobbe la voce di colei che aveva liberato, e che ora pareva conoscere bene la natura della minaccia e, forse, o almeno così sosteneva, un possibile rimedio. Zvìrren sperava di poter evocare lo spirito di Vanahùr, fondatore del suo ordine, visto che 8 millenni prima aveva già bandito Satana e doveva sapere come farlo. Ma l'Albina pretese condizioni : un armistizio permanente ed il congelamento della campagna di conquista. Sentito il suo Imperatore e spiegatigli i rischi, Gòbledrom accettò le condizioni. Così, aiutata dalla Yahwrusa Müllendhart e, soprattutto, dal sacro Tungýruff (che ella liberò con orrore dagli inutili, nefasti marchingegni di Thràxom), la rossa entrò nell'Æthéreum a cercare il suo mentore. E frattanto, in quella stessa dimensione metafisica, il Demonio e la Zwygnag, ormai del tutto irretita, viaggiavano insieme e lei era sempre più affamata di conoscenza. La solitudine eterna del Primo Increato affascinava la Ragazza Bambola oltre ogni misura. Nell'Æthéreum i due fronti si schieravano e soffiavano venti di guerra. Dragan offriva la Lancia di Longinus a Zvìrren, che a sua volta cedeva il suo stesso corpo a Vanahùr, affinché si reincarnasse e potesse tornare a bandire il Demonio; Rye, divenuta la Mórrígan per difendere il Ponte dell'Arcobaleno dai Duchi degli Inferi, affiancava le Potenze Celesti brandendo la mitica Fràgarach. Satana radunava i suoi seguaci ed il suo condottiero prediletto, Rè Lucifer. Si verificò allora un evento di incalcolabile rarità : un Unisono. La realtà fisica ed il Mormorio entrarono in coerenza duratura, cadde ogni separazione ed i Diavoli e gli Arcangeli e spiriti da ambo i lati poterono entrare a Kroangst ed affrontarsi a San Cavigorum, la Cattedrale di Àllaghur. Per evitare l'apocalisse totale, i due fronti designarono un egual numero di Campioni. Le Potenze Celesti vinsero tutti i confronti. Belial fu umiliato da Dragan Štradnovič, Serathiel prevalse su Rè Baal; Asmodeus venne sconfitto da Zvìrren / Vanahùr. Ma il miracolo più grande fu compiuto da Rye (in apparenza la più debole), che la sorte aveva opposto a Lucifer (certamente il più potente), poiché ella non soltanto non ci combatté, ma lo indusse con la forza del suo amore a pentirsi del proprio antico tradimento. Scornato dalla perdita incalcolabile, Satana – Djjnyahfar venne di nuovo bandito. Ma per seguirlo Miss Ahmoogh entrò in trance e non ne uscì più : si lasciò morire su una panca della Cattedrale, lasciando così alla vittoriosa Zvìrren soltanto amarezza e rimpianti. Privato delle ali, avvizzite, Helel ben Shaḥar (Lucifer) si presentò con Rye al cospetto dei Keruvim e Seraphim e chiese perdono, e la rossa fantasma irlandese legò indissolubilmente la sua sorte al Principe scintillante prima che venisse giudicato. Ariel, che era la sua amica più cara, fu la prima ad accettarlo di nuovo nel Disegno, poi si unirono anche gli Shemhamphorash e gli altri Arcangeli ed anche il dottore, ormai assurto al rango di Nalah Hagvuul. Lucifer rinunciò all'antico nome, e fu Rye a ribattezzarlo nella sua lingua. Lo chiamò Soilse Gorm Thuaidh, ed Egli la seguì nei Campi Elisi dei Gatti, che ella stessa aveva strappato alla neutralità. Colma di tristezza, l'Albina tornò al Tempio dei Vanahýri nell'isola di Grywàlzhor, dalla sua Muffa (che era stata adottata dai Maestri insieme ai 'Muffini' che aveva dato alla luce). Reyden Müllendhart la seguì, poiché voleva scrivere la sua storia e descrivere gli straordinari eventi occorsi, come l'Unisono che aveva scosso l'intero Kroangst.